



Anche il nostro Molise ha il suo primo centro PMA

Il ministro Storace inaugura la struttura per la procreazione assistita

Marialaura Bonaccio

Ci siamo: anche la Regione ha il suo primo centro di procreazione medicalmente assistita. Un'autentica conquista fortemente voluta dalla tenacia e l'impegno mostrato dalla Asl 3, che ha ritenuto doveroso fornire un centro PMA a servizio dell'intera regione. Il fatto che ad inaugurarlo ci fosse proprio il ministro della Salute, Francesco Storace, è altamente significativo dell'importanza che si è voluto conferire all'evento. Tocca al presidente Florio aprire ufficialmente i lavori, lo fa ricordando l'importanza della costituzione di un centro, il primo nella regione, volto ad agevolare le esigenze di coloro che devono rivolgersi alla procreazione assistita, e finalizzato ad evitare l'esodo migratorio degli interessati verso altre località. Monsignor Dini, presente anch'egli alla cerimonia, ha voluto sottolineare che, in un momento particolarmente caldo fomentato dalle polemiche del referendum, il centro PMA della regione deve costituire un punto di riferimento per coloro i quali necessitano di cure e di assistenza particolare; sua eccellenza non ha indugiato nel riferirsi alla legge della

discordia, la famigerata legge quaranta, che a suo avviso è finalizzata a prevenire il libertinaggio in campo di procreazione e a considerare l'embrione come fine e mai come mezzo. Ovviamente, il nuovo centro sanitario osserverà, salve vittoria
d e i

revisionisti, lo statuto istituzionale ed etico previsto dall'attuale disposizione. Dopo le rappresentanze locali è il turno, attesissimo, del ministro alla Salute che esordisce asserendo che è proprio nel settore della sanità che un'istituzione ha la possibilità di dimostrare attitudine alla giustizia o meno. Forse, il ministro si riferisce alla sua neo elezione e alla ingente responsabilità che il suo operato deve rico-





prire proprio perché riguardante ciò che sta più a cuore alla gente, ossia la salute. E proprio perché la salute non è un diritto, né tanto meno un privilegio, continua l'onorevole, che la regione Molise ha fatto un grande passo in avanti verso il rispetto di tale diritto, istituendo un centro che aiuta il cittadino, in questo caso molisano, a sentirsi meno solo in un processo già di per sé complicato e difficile. Il ministro non esita nel dire la sua sul tema del mese che tormenta le coscienze degli italiani: l'attuale legge in vigore, infatti, permette di affermare un principio sacrosanto, ossia quello della procreazione, senza sconfinare pericolosamente nel dominio della natura, evitando così il rischio di invasione e perversione dei corsi. Rientrando nel tema, l'on. Storace si preoccupa di citare un altro principio fondamentale, inviolabile: il diritto irrinunciabile che ogni cittadino ha nel potere vivere nel luogo in cui nasce. E quel vivere, continua Storace, comprende una più vasta area di differenti modalità di vita, tra cui quella di avere figli, appunto. Assistiamo dunque ad una conquista fondamentale da parte dell'amministrazione pubblica che, in questo settore, ha avuto spesso una parte secondaria, sopraffatta dall'intraprendenza del settore privato. È importante mettere in luce, aggiunge il ministro, che quella attuata dalla Regione Molise costituisce un successo per l'intera amministrazione



Un caffè col Rettore alla Cattolica

pubblica. Questo grazie anche alla autonomia regionale, senza la quale l'attenzione che si è rivolta alla regione non sarebbe mai stata possibile.



Un'equipe multidisciplinare opererà all'interno della struttura

Ecco come funziona il nuovo centro

Le principali tecniche di PMA al servizio dei cittadini

Da un'indagine condotta nel 2002 è emerso che in Italia risultavano attivi 328 Centri di cui 130 di I° livello, che svolgevano esclusivamente terapie per l'infertilità e/o inseminazione con seme omologo fresco, e 198 centri di secondo e terzo livello, ovvero i Centri che realmente svolgevano attività di PMA. Il Molise

dispone di un solo centro di PMA, a carattere privato, pari a 1/3 Centri ogni centomila donne in età feconda, dato pressoché in linea con quello nazionale. La creazione del primo centro di procreazione medicalmente assistita nel Molise, presso il presidio ospedaliero del Cardarelli di Campobasso, è stata voluta

per assicurare, in ambito locale, sia l'esecuzione delle relative specifiche prestazioni, sia le correlate attività diagnostiche e terapeutiche, mediche e chirurgiche, ulteriori rispetto a quelle già autonomamente assicurate al momento, nonché la formazione ed il training del personale ospedaliero destinati a





subentrare all'Equipe multidisciplinare di consulenza esterna. Il Centro, strettamente supportato da un laboratorio di Biologia Molecolare, incardinato nel Dipartimento ospedaliero Materno Infantile, assicurerebbe lo svolgimento in loco, da parte dell'Equipe, di attività preventive, nonché di prestazioni diagno-

stiche e terapeutiche, specificamente correlate alla condizione di infertilità. Le numerose attività previste dal centro comportano la necessità di usufruire di strutture ambulatoriali e, per le tecniche di PMA, di una sala operatoria, di posti letto in regime di ricovero a ciclo diurno; l'Equipe del Centro Regionale assicurerà continuità assistenziale integrandosi con l'unità operativa di Ostetricia e Ginecologia tramite personale medico-ginecologo che collaborerà con l'equipe stessa e sarà oggetto di training formativo al fine di acquisire progressivamente competenze professionali sufficienti a raggiungere autonomia in materia di PMA. L'equipe multidisciplinare si ripromette di presentare, con cadenza annuale, i dati di attività relativi all'anno precedente, partecipando alla redazione di almeno un progetto di ricerca finalizzato. Le modalità per accedere alle prestazioni ambulatoriali sarà programmato nell'ambito del Sistema PASS-CUP. L'accesso ai ricoveri in ciclo diurno avverrà da parte del Servizio di Accettazione sanitaria, su indicazione del Centro di PMA e conseguentemente l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dovrà modulare la propria attività di ricovero a ciclo diurno anche in relazione alla necessità ed alla lista di attesa del Centro stesso.

NOTA CURIOSA

Al termine della cerimonia il Ministro Storace si è recato anche alla vicina Cattolica per omaggiare, con la sua presenza, l'istituto e per intrattenersi a bere un caffè con i dirigenti dell'Università, lusingati di ricevere un ospite del suo calibro. Pochi minuti e qualche battuta, poi è andato via, ringraziando dell'ospitalità ricevuta.



Il Governatore Fazio, il Ministro Storace e la presidente del consiglio regionale Anselma Fazio.



Il municipale dell'Asl Sergio Florio.